

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA				
Via IV Novembre 121 - Tel. 689.121 - 63.521 - 61.660 - 689.845				
INTERURBANE - Amministrazione 684.706 - Redazione 60.495				
PREZZI D'ABBONAMENTO				
UNITA'	Anno	Sem	Trim	
(con edizioni dei lunedì)	6.250	3.250	1.700	
RINASCITA	7.250	3.750	1.950	
VIC NUOVE	1.000	500	—	
	1.800	1.000	500	
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale (129795)				
PUBBLICITÀ: num. colonna - Commerciale: Cinema L.150 - Domestica L.200 - Beni immobili L.150 - Cronaca L.150 - Sport L.150 - Finanziaria: Banche L.200 - Legali L.200 - Rivolgere (SPL) via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.379 - 63.964 e succursali in Italia				

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 348

VENERDI' 18 DICEMBRE 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

**DA DOHENICA SULL'UNITA'**  
In treno da Mosca a Pechino  
attraverso Siberia e Manciuria  
**di FRANCO CALABRANDI**

## L'America e l'Europa

Chi vada a rileggere i discorsi che i dirigenti americani pronunciavano nel tempo in cui l'organizzazione atlantica era appena nata, e i paragoni a quelli di oggi, rimarrà colpito da un fatto singolare: a quel tempo bersaglio di attacchi furiosi erano i comunisti, oggi sono i Bidault, ossia i nemici dei comunisti. Certo, la cosa potrebbe anche interessare i sostenitori di McCarthy e insospettili, apprendendo nuovi cenni alla sua indagine. Ma farebbero male gli amici europei di Foster Dulles a vedere la questione soltanto sotto questo aspetto: perché, in realtà, sono essi che devono ricavare un importante insegnamento da quanto è accaduto al Consiglio della NATO. Oggi, come a Bidault, domani può toccare a Pella, e perché no? A Pacciardi: ecco un tema su cui meditare.

E' profondamente stupido ritenere, come ritengono gli onorevoli Pella e Pacciardi, che il conflitto esplosa a Parigi, tra le origini degli umori dei francesi e che potrebbe a Parigi basti spendere parole di circostanza. No, il conflitto che è esploso a Parigi investe nel profondo non soltanto i rapporti fra la Francia e l'America, ma quelli fra l'Europa e l'America. Non è un caso, del resto, che questo sia il tema della discussione attualmente in corso sulle colonne dei giornali più autorevoli e più accreditati della borghesia francese, e non già soltanto sulle colonne dei giornali comunisti e democratici. Riflettano, i nostri cosiddetti europeisti, al senso che hanno le parole stampate ieri l'altro da «Le Monde» e non è detto — era questa che si leggeva — che l'unico strada sia quella della CED e, comunque, del riarmo della Germania: ce ne sono altre, non soltanto più agevoli ma anche più convenienti. La conclusione — non si spaventino i barboni del «Messaggero» e del «Corriere» — è che l'unico strada sia quella della CED e, comunque, del riarmo della Germania: ce ne sono altre, non soltanto più agevoli ma anche più convenienti. La conclusione — non si spaventino i barboni del «Messaggero» e del «Corriere» — è che l'unico strada sia quella della CED e, comunque, del riarmo della Germania: ce ne sono altre, non soltanto più agevoli ma anche più convenienti.

Si può organizzare una Europa senza che Adenauer ne sia il padrone? Questa è la domanda che piovono ai piedi di La Malfa e al Saragat. L'on. Pella, a Parigi, ha tenuto a ripetere, su questo terreno, le banalità che se avevano un senso sulle labbra di De Gasperi, e al tempo stesso non l'hanno più. Ha tenuto a dire che la Germania di oggi non sarebbe più quella di ieri, che quest'oggi è una Germania libera e pacifica. L'on. Pella vive nel mondo della luna. Non s'è accorto che la sua Germania è libera e pacifica non si ribella al fatto che Kesselring possa presentare la sua candidatura alla Presidenza della Repubblica di Bonn? Non si è accorto che gli americani, così arrabbiati custodi delle loro armi atomiche, ne hanno inviate parecchie alla Germania di Bonn e stanno addestrando all'uso di queste armi i generali e gli ufficiali nazisti, i quali ardono dalla sete di ricchezza? Non si è accorto, infine, che nella Germania di Adenauer sono i gruppi economici che alimentano il nazismo, ad avere il sopravvento?

Il «Messaggero» si consola scrivendo che se questo è vero, è anche vero che tutto ciò che sarebbe rivolto contro l'USSR e non già contro l'Europa. Tesi delittuosa! In primo luogo perché significa ammettere che è la guerra, e non altro, ciò che si vuole. In secondo luogo perché è pura illusione, folle illusione, ritenere che le cose debbano andare effettivamente così. La lezione del passato, anche allora si dicevano, si scrivevano le stesse cose. Friburgo, la Germania azzurri, è l'Unione Sovietica, ma l'Europa pagò tragicamente il prezzo del predominio militare tedesco. E vi è poi la lezione del presente: è vero che da anni si parla di una frontiera Oder-Neisse, ma anche vero che si reclamano i Sudeti, l'Alsazia e Lorena. L'Alto Adige e così via: che si reclama, cioè, il predominio dell'Europa, secondo le linee tradizionali dell'espansionismo germanico. Sta precisamente qui la ragione della ribellione: nella coscienza del pericolo che incombe, nella coscienza di considerare ardentemente, ossia

## SUCCESSO DELL'AZIONE COSTRUTTIVA DELLE SINISTRE

# L'amnistia e l'indulto approvati ieri al Senato

Delegazioni di donne recano a Palazzo Madama la protesta dei quartieri romani contro l'aumento dei fitti - Violenze della polizia contro le delegate - 40 fermi

Il Senato ha ieri approvato — al termine di due sedute che hanno occupato la mattinata ed il pomeriggio — con la sola astensione dei senatori fascisti, il disegno di legge di delega al Presidente della Repubblica per la concessione dell'amnistia e dell'indulto, di cui diamo il testo in seconda pagina. Esso estende l'amnistia anche ai reati di diffamazione a mezzo stampa.

Anche l'approvazione, questa volta con il voto «tutto delle destre», si è avuta per l'altro decreto legge relativo alla liberazione condizionale dei condannati per i reati politici, alla devoluzione degli articoli 253 e 259 del Codice penale ai fini dell'indulto, alla non menzione nei certificati penali di condanne dei tribunali militari alleati.

I due disegni di legge, appena approvati, sono stati inviati alla presidenza della Camera, la quale li esaminerà oggi stesso dimodoché entrino in vigore entro il Natale. Nel corso della seduta mattutina — aperta con la commemorazione degli otto avvocati deceduti l'altro ieri per la terribile esplosione del polverificio di Udine — si era esaurita la discussione generale sul disegno di amnistia e indulto.

Dopo gli interventi del deputato socialista PIOTRI, del socialista PICCHIONI, del repubblicano SPALACCI, ha preso la parola il compagno TERRACINI. Egli esordisce affermando che desidera salutare e nel disegno di legge un frutto — forse il solo — del 7 giugno, in tutta la campagna elettorale, infatti, l'ordine del provvedimento di clemenza non è al governo.

Egli ricorda inoltre che il merito di aver proposto un simile atto va innanzitutto attribuito al compagno di sinistra e di larga parte del Paese. Bisogna tuttavia dire — prosegue Terracini — che il merito di aver proposto un simile atto va innanzitutto attribuito al compagno di sinistra e di larga parte del Paese.

Terza seduta di lavoro del Senato. Il Senato ha approvato — al termine di due sedute che hanno occupato la mattinata ed il pomeriggio — con la sola astensione dei senatori fascisti, il disegno di legge di delega al Presidente della Repubblica per la concessione dell'amnistia e dell'indulto, di cui diamo il testo in seconda pagina. Esso estende l'amnistia anche ai reati di diffamazione a mezzo stampa.

Al Senato ha ieri approvato — al termine di due sedute che hanno occupato la mattinata ed il pomeriggio — con la sola astensione dei senatori fascisti, il disegno di legge di delega al Presidente della Repubblica per la concessione dell'amnistia e dell'indulto, di cui diamo il testo in seconda pagina. Esso estende l'amnistia anche ai reati di diffamazione a mezzo stampa.

Anche per quei reati politici contemplati dal provvedimento di clemenza (quali, ad esempio, quelli relativi all'assassinio del re), Terracini si dichiara insoddisfatto per la formulazione dell'articolo che li riguarda. Esso dovrà, infatti, essere ridotto se si vorrà che sia effettivamente operante e sia valida

per tutti coloro che nel 1943 si assentarono dal servizio militare.

L'oratore chiede modiche anche nei reati finanziari, nel senso di estenderle anche ai medi e piccoli operatori economici, soprattutto per ciò che concerne le infrazioni al pagamento dell'I.G.E.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

Al Senato ha ieri approvato — al termine di due sedute che hanno occupato la mattinata ed il pomeriggio — con la sola astensione dei senatori fascisti, il disegno di legge di delega al Presidente della Repubblica per la concessione dell'amnistia e dell'indulto, di cui diamo il testo in seconda pagina. Esso estende l'amnistia anche ai reati di diffamazione a mezzo stampa.

Anche per quei reati politici contemplati dal provvedimento di clemenza (quali, ad esempio, quelli relativi all'assassinio del re), Terracini si dichiara insoddisfatto per la formulazione dell'articolo che li riguarda. Esso dovrà, infatti, essere ridotto se si vorrà che sia effettivamente operante e sia valida

per tutti coloro che nel 1943 si assentarono dal servizio militare.

L'oratore chiede modiche anche nei reati finanziari, nel senso di estenderle anche ai medi e piccoli operatori economici, soprattutto per ciò che concerne le infrazioni al pagamento dell'I.G.E.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

Al Senato ha ieri approvato — al termine di due sedute che hanno occupato la mattinata ed il pomeriggio — con la sola astensione dei senatori fascisti, il disegno di legge di delega al Presidente della Repubblica per la concessione dell'amnistia e dell'indulto, di cui diamo il testo in seconda pagina. Esso estende l'amnistia anche ai reati di diffamazione a mezzo stampa.

Anche per quei reati politici contemplati dal provvedimento di clemenza (quali, ad esempio, quelli relativi all'assassinio del re), Terracini si dichiara insoddisfatto per la formulazione dell'articolo che li riguarda. Esso dovrà, infatti, essere ridotto se si vorrà che sia effettivamente operante e sia valida

per tutti coloro che nel 1943 si assentarono dal servizio militare.

L'oratore chiede modiche anche nei reati finanziari, nel senso di estenderle anche ai medi e piccoli operatori economici, soprattutto per ciò che concerne le infrazioni al pagamento dell'I.G.E.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

Al Senato ha ieri approvato — al termine di due sedute che hanno occupato la mattinata ed il pomeriggio — con la sola astensione dei senatori fascisti, il disegno di legge di delega al Presidente della Repubblica per la concessione dell'amnistia e dell'indulto, di cui diamo il testo in seconda pagina. Esso estende l'amnistia anche ai reati di diffamazione a mezzo stampa.

Anche per quei reati politici contemplati dal provvedimento di clemenza (quali, ad esempio, quelli relativi all'assassinio del re), Terracini si dichiara insoddisfatto per la formulazione dell'articolo che li riguarda. Esso dovrà, infatti, essere ridotto se si vorrà che sia effettivamente operante e sia valida

per tutti coloro che nel 1943 si assentarono dal servizio militare.

L'oratore chiede modiche anche nei reati finanziari, nel senso di estenderle anche ai medi e piccoli operatori economici, soprattutto per ciò che concerne le infrazioni al pagamento dell'I.G.E.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

Concludendo, Terracini dichiara che per quanto il provvedimento non rappresenta ciò che il Paese chiedeva, il gruppo comunista voterà e auspica un'impugnazione.

## L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE FRANCESE

# Naegelen in testa con i voti dei comunisti

Nessuna votazione risolutiva al castello di Versailles — Il gesto unitario dei comunisti verso il candidato socialdemocratico — Oggi un terzo scrutinio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 17. — Dopo due scrutini, il nome presidente della Repubblica francese non è stato ancora eletto, dall'Assemblea nazionale e dal Consiglio della Repubblica, riuniti in seduta comune a Versailles. L'ultimo scrutinio ha dato il seguente risultato: il socialdemocratico Naegelen, sostenuto anche dai comunisti, ha riportato 299 voti, 276 nella seconda votazione, 185 il radicale Delbos e 143 il clericale Bidault. Per l'elezione non necessaria 467, pari alla metà dei votanti. Nessun candidato è quindi risultato eletto. Un terzo scrutinio avrà luogo alle 14 di oggi.

La prima votazione aveva riportato 162 voti a Naegelen, 155 a Laniel, 131 a Bidault, 129 a Delbos, 114 a Gollath, 113 al comunista Cachen, 62 e 55 rispetti-

ramente a Medecin e Fourcade. E' ecco la cronaca della giornata. Versailles si è risvegliato presto sotto una leggera nebbiolina che poteva far temere una giornata incerta e nuvolosa ma che si è rischiarata verso le 8.30 nel fine della giornata. Soltanto uno di fronte bre primaverile. I due primi arrivi dalla parigina, i ministri Mendes-France e il ministro dell'Interno Edgar Faure. Più alcune squadre di funzionari dell'Assemblea. La grande scrittori e degli artisti si no-

Il parco e si dirigono verso il Tronon Palace per il «grand déjeuner», che rappresenta per se solo un piccolo avvenimento nel quadro della cerimonia.

A un tavolo si sedono Paul Renard e l'ex presidente Laniel il cui nome è legato ad una tragica della Francia. Seduti uno di fronte l'altro, in atteggiamenti piuttosto ironici uno per l'altro, i due ministri Mendes-France e il ministro dell'Interno Edgar Faure. Più alcune squadre di funzionari dell'Assemblea. La grande scrittori e degli artisti si no-

Il parco e si dirigono verso il Tronon Palace per il «grand déjeuner», che rappresenta per se solo un piccolo avvenimento nel quadro della cerimonia.

A un tavolo si sedono Paul Renard e l'ex presidente Laniel il cui nome è legato ad una tragica della Francia. Seduti uno di fronte l'altro, in atteggiamenti piuttosto ironici uno per l'altro, i due ministri Mendes-France e il ministro dell'Interno Edgar Faure. Più alcune squadre di funzionari dell'Assemblea. La grande scrittori e degli artisti si no-

Il parco e si dirigono verso il Tronon Palace per il «grand déjeuner», che rappresenta per se solo un piccolo avvenimento nel quadro della cerimonia.

A un tavolo si sedono Paul Renard e l'ex presidente Laniel il cui nome è legato ad una tragica della Francia. Seduti uno di fronte l'altro, in atteggiamenti piuttosto ironici uno per l'altro, i due ministri Mendes-France e il ministro dell'Interno Edgar Faure. Più alcune squadre di funzionari dell'Assemblea. La grande scrittori e degli artisti si no-

Il parco e si dirigono verso il Tronon Palace per il «grand déjeuner», che rappresenta per se solo un piccolo avvenimento nel quadro della cerimonia.

A un tavolo si sedono Paul Renard e l'ex presidente Laniel il cui nome è legato ad una tragica della Francia. Seduti uno di fronte l'altro, in atteggiamenti piuttosto ironici uno per l'altro, i due ministri Mendes-France e il ministro dell'Interno Edgar Faure. Più alcune squadre di funzionari dell'Assemblea. La grande scrittori e degli artisti si no-

Il parco e si dirigono verso il Tronon Palace per il «grand déjeuner», che rappresenta per se solo un piccolo avvenimento nel quadro della cerimonia.

A un tavolo si sedono Paul Renard e l'ex presidente Laniel il cui nome è legato ad una tragica della Francia. Seduti uno di fronte l'altro, in atteggiamenti piuttosto ironici uno per l'altro, i due ministri Mendes-France e il ministro dell'Interno Edgar Faure. Più alcune squadre di funzionari dell'Assemblea. La grande scrittori e degli artisti si no-

Il parco e si dirigono verso il Tronon Palace per il «grand déjeuner», che rappresenta per se solo un piccolo avvenimento nel quadro della cerimonia.

A un tavolo si sedono Paul Renard e l'ex presidente Laniel il cui nome è legato ad una tragica della Francia. Seduti uno di fronte l'altro, in atteggiamenti piuttosto ironici uno per l'altro, i due ministri Mendes-France e il ministro dell'Interno Edgar Faure. Più alcune squadre di funzionari dell'Assemblea. La grande scrittori e degli artisti si no-

Il parco e si dirigono verso il Tronon Palace per il «grand déjeuner», che rappresenta per se solo un piccolo avvenimento nel quadro della cerimonia.

A un tavolo si sedono Paul Renard e l'ex presidente Laniel il cui nome è legato ad una tragica della Francia. Seduti uno di fronte l'altro, in atteggiamenti piuttosto ironici uno per l'altro, i due ministri Mendes-France e il ministro dell'Interno Edgar Faure. Più alcune squadre di funzionari dell'Assemblea. La grande scrittori e degli artisti si no-

Il parco e si dirigono verso il Tronon Palace per il «grand déjeuner», che rappresenta per se solo un piccolo avvenimento nel quadro della cerimonia.

A un tavolo si sedono Paul Renard e l'ex presidente Laniel il cui nome è legato ad una tragica della Francia. Seduti uno di fronte l'altro, in atteggiamenti piuttosto ironici uno per l'altro, i due ministri Mendes-France e il ministro dell'Interno Edgar Faure. Più alcune squadre di funzionari dell'Assemblea. La grande scrittori e degli artisti si no-

Il parco e si dirigono verso il Tronon Palace per il «grand déjeuner», che rappresenta per se solo un piccolo avvenimento nel quadro della cerimonia.

Il parco e si dirigono verso il Tronon Palace per il «grand déjeuner», che rappresenta per se solo un piccolo avvenimento nel quadro della cerimonia.

A un tavolo si sedono Paul Renard e l'ex presidente Laniel il cui nome è legato ad una tragica della Francia. Seduti uno di fronte l'altro, in atteggiamenti piuttosto ironici uno per l'altro, i due ministri Mendes-France e il ministro dell'Interno Edgar Faure. Più alcune squadre di funzionari dell'Assemblea. La grande scrittori e degli artisti si no-

Il parco e si dirigono verso il Tronon Palace per il «grand déjeuner», che rappresenta per se solo un piccolo avvenimento nel quadro della cerimonia.

A un tavolo si sedono Paul Renard e l'ex presidente Laniel il cui nome è legato ad una tragica della Francia. Seduti uno di fronte l'altro, in atteggiamenti piuttosto ironici uno per l'altro, i due ministri Mendes-France e il ministro dell'Interno Edgar Faure. Più alcune squadre di funzionari dell'Assemblea. La grande scrittori e degli artisti si no-

Il parco e si dirigono verso il Tronon Palace per il «grand déjeuner», che rappresenta per se solo un piccolo avvenimento nel quadro della cerimonia.

A un tavolo si sedono Paul Renard e l'ex presidente Laniel il cui nome è legato ad una tragica della Francia. Seduti uno di fronte l'altro, in atteggiamenti piuttosto ironici uno per l'altro, i due ministri Mendes-France e il ministro dell'Interno Edgar Faure. Più alcune squadre di funzionari dell'Assemblea. La grande scrittori e degli artisti si no-

Il parco e si dirigono verso il Tronon Palace per il «grand déjeuner», che rappresenta per se solo un piccolo avvenimento nel quadro della cerimonia.

A un tavolo si sedono Paul Renard e l'ex presidente Laniel il cui nome è legato ad una tragica della Francia. Seduti uno di fronte l'altro, in atteggiamenti piuttosto ironici uno per l'altro, i due ministri Mendes-France e il ministro dell'Interno Edgar Faure. Più alcune squadre di funzionari dell'Assemblea. La grande scrittori e degli artisti si no-

Il parco e si dirigono verso il Tronon Palace per il «grand déjeuner», che rappresenta per se solo un piccolo avvenimento nel quadro della cerimonia.

A un tavolo si sedono Paul Renard e l'ex presidente Laniel il cui nome è legato ad una tragica della Francia. Seduti uno di fronte l'altro, in atteggiamenti piuttosto ironici uno per l'altro, i due ministri Mendes-France e il ministro dell'Interno Edgar Faure. Più alcune squadre di funzionari dell'Assemblea. La grande scrittori e degli artisti si no-

Il parco e si dirigono verso il Tronon Palace per il «grand déjeuner», che rappresenta per se solo un piccolo avvenimento nel quadro della cerimonia.

A un tavolo si sedono Paul Renard e l'ex presidente Laniel il cui nome è legato ad una tragica della Francia. Seduti uno di fronte l'altro, in atteggiamenti piuttosto ironici uno per l'altro, i due ministri Mendes-France e il ministro dell'Interno Edgar Faure. Più alcune squadre di funzionari dell'Assemblea. La grande scrittori e degli artisti si no-

Il parco e si dirigono verso il Tronon Palace per il «grand déjeuner», che rappresenta per se solo un piccolo avvenimento nel quadro della cerimonia.

A un tavolo si sedono Paul Renard e l'ex presidente Laniel il cui nome è legato ad una tragica della Francia. Seduti uno di fronte l'altro, in atteggiamenti piuttosto ironici uno per l'altro, i due ministri Mendes-France e il ministro dell'Interno Edgar Faure. Più alcune squadre di funzionari dell'Assemblea. La grande scrittori e degli artisti si no-

Il parco e si dirigono verso il Tronon Palace per il «grand déjeuner», che rappresenta per se solo un piccolo avvenimento nel quadro della cerimonia.

A un tavolo si sedono Paul Renard e l'ex presidente Laniel il cui nome è legato ad una tragica della Francia. Seduti uno di fronte l'altro, in atteggiamenti piuttosto ironici uno per l'altro, i due ministri Mendes-France e il ministro dell'Interno Edgar Faure. Più alcune squadre di funzionari dell'Assemblea. La grande scrittori e degli artisti si no-

Il parco e si dirigono verso il Tronon Palace per il «grand déjeuner», che rappresenta per se solo un piccolo avvenimento nel quadro della cerimonia.

A un tavolo si sedono Paul Renard e l'ex presidente Laniel il cui nome è legato ad una tragica della Francia. Seduti uno di fronte l'altro, in atteggiamenti piuttosto ironici uno per l'altro, i due ministri Mendes-France e il ministro dell'Interno Edgar Faure. Più alcune squadre di funzionari dell'Assemblea. La grande scrittori e degli artisti si no-

Il parco e si dirigono verso il Tronon Palace per il «grand déjeuner», che rappresenta per se solo un piccolo avvenimento nel quadro della cerimonia.



VERSAILLES — Ducloux annuncia ai giornalisti la decisione dei parlamentari comunisti di votare per il candidato socialdemocratico Naegelen. (Telefoto)

## I GRANDI SCIOPERI HANNO MESSO IN CRISI LO SCHIERAMENTO PADRONALE

# Vivaci contrasti nella Confindustria Numerose aziende concedono aumenti

Critiche degli industriali al dott. Costa - Le maestranze della Casa editrice Mondadori ottengono miglioramenti del 10 per cento - Posizioni contrastanti nella D.C., nel PSDI e nella UIL - Grido d'allarme del «Messaggero»

Gli scioperi nazionali dei lavoratori dell'industria e dei pubblici dipendenti hanno provocato — con l'eccezione inevitabile — ripercussioni profonde in tutta la campagna elettorale, e in primo luogo in campo governativo e padronale.

Il fatto che il gruppo dirigente della Confindustria abbia provocato, col proprio atteggiamento, due sospensioni generali del lavoro in tutte le fabbriche nel giro di meno di tre mesi (24 settembre e 15 dicembre) — si era esaurita la discussione generale sul disegno di amnistia e indulto.

Dopo gli interventi del deputato socialista PIOTRI, del socialista PICCHIONI, del repubblicano SPALACCI, ha preso la parola il compagno TERRACINI. Egli esordisce affermando che desidera salutare e nel disegno di legge un frutto — forse il solo — del 7 giugno, in tutta la campagna elettorale, infatti, l'ordine del provvedimento di clemenza non è al governo.

Egli ricorda inoltre che il merito di aver proposto un simile atto va innanzitutto attribuito al compagno di sinistra e di larga parte del Paese. Bisogna tuttavia



UN AMARO SCRITTO SUL SETTIMANALE DEL PARTITO

## Confessioni di De Gasperi sulla crisi democristiana

«Siamo in un periodo di profondo turbamento» — Voci di una crisi di governo in gennaio — Il ritorno di Pella da Parigi

Il Presidente del Consiglio Pella è rientrato a Roma ieri pomeriggio, reduce dalla tempestiva riunione parigina del Consiglio Atlantico. Alle domande che gli sono state rivolte dai giornalisti presenti alla stazione Termini Pella ha risposto con dichiarazioni di circostanza. In particolare, ha ribadito il suo pieno appoggio alla C.D. e quindi al governo tedesco, inteso come integrazione dell'alleanza atlantica. «Il timido è stato l'aceno che Pella ha fatto alla questione triestina. «Nei colloqui con Bidault, Eden e Dulles», ha detto Pella, «abbiamo compiuto un largo giro di orizzonte sui diversi problemi, e ci siamo occupati anche di Trieste. Noi continuiamo a ritenere che si debba tenere una conferenza sulla base dei suggerimenti allineati del 13 novembre».

Nessun elemento di novità in queste dichiarazioni. Tuttavia fanno qualche effetto sulla timidezza dell'aceno a Trieste, spiegabile col fatto ufficialmente noto che Dulles si è rifiutato di parlare con Pella «per non urtare la Jugoslavia», cosicché Pella preferisce anche lui «non urtare la Jugoslavia»; sia il silenzio su quanto costeranno ai contribuenti italiani i programmi di accensione del riarmo concordati a Parigi. Lasciandosi alle spalle la tempestiva riunione di Parigi, Pella si trova ora dinanzi ai problemi non meno critici che investono il suo governo e lo schieramento politico che lo sostiene. Oggi si rimanda il Consiglio dei Ministri, per un esame collegiale della situazione e dei nuovi elementi di crisi sopraggiunti durante l'assenza di Pella.

Sui possibili sviluppi della situazione circolano due tesi. La prima è che il partito democristiano intenda affrettare i tempi di una crisi di governo provocandola direttamente o indirettamente in gennaio. Questa tesi è sostenuta da qualcuno della situazione circostante. La seconda è che il partito democristiano intenda affrettare i tempi di una crisi di governo provocandola direttamente o indirettamente in gennaio. Questa tesi è sostenuta da qualcuno della situazione circostante.

## La protesta delle donne al Senato contro l'aumento delle pigioni

(Continuazione dalla 1. pagina)

compagno Minio che tra la viva attenzione dell'assemblea annuncia che un folto numero di donne si sono recate al Senato per consegnare alla presidenza alcune petizioni contrarie all'aumento dei fitti, erano state bloccate dalla polizia, fermate e maltrattate. Ad esse, ha detto il compagno Minio, è stato impedito l'ingresso al Senato ed alcune sono state persino accusate di essere ladre.

Sarà bene aprire una parentesi per informare che le delegazioni erano giunte alla spicciolata, accompagnate da dirigenti dell'Unione donne italiane e delle consulte popolari, venendo dalla Garbatella, dai Parioli, da Montecitorio, da Primavalle, dal Flaminio, dal Trullo, praticamente da tutte le zone della città.

All'improvviso e senza che nessun fatto potesse giustificare un simile intervento, gruppi di poliziotti del commissariato di S. Ippolito avevano circondato le delegazioni, procedendo al «fermo» di una quarantina di donne. Le delegazioni erano state invase e venivano caricate su un autocarro della polizia e trasportate a San Vitale.

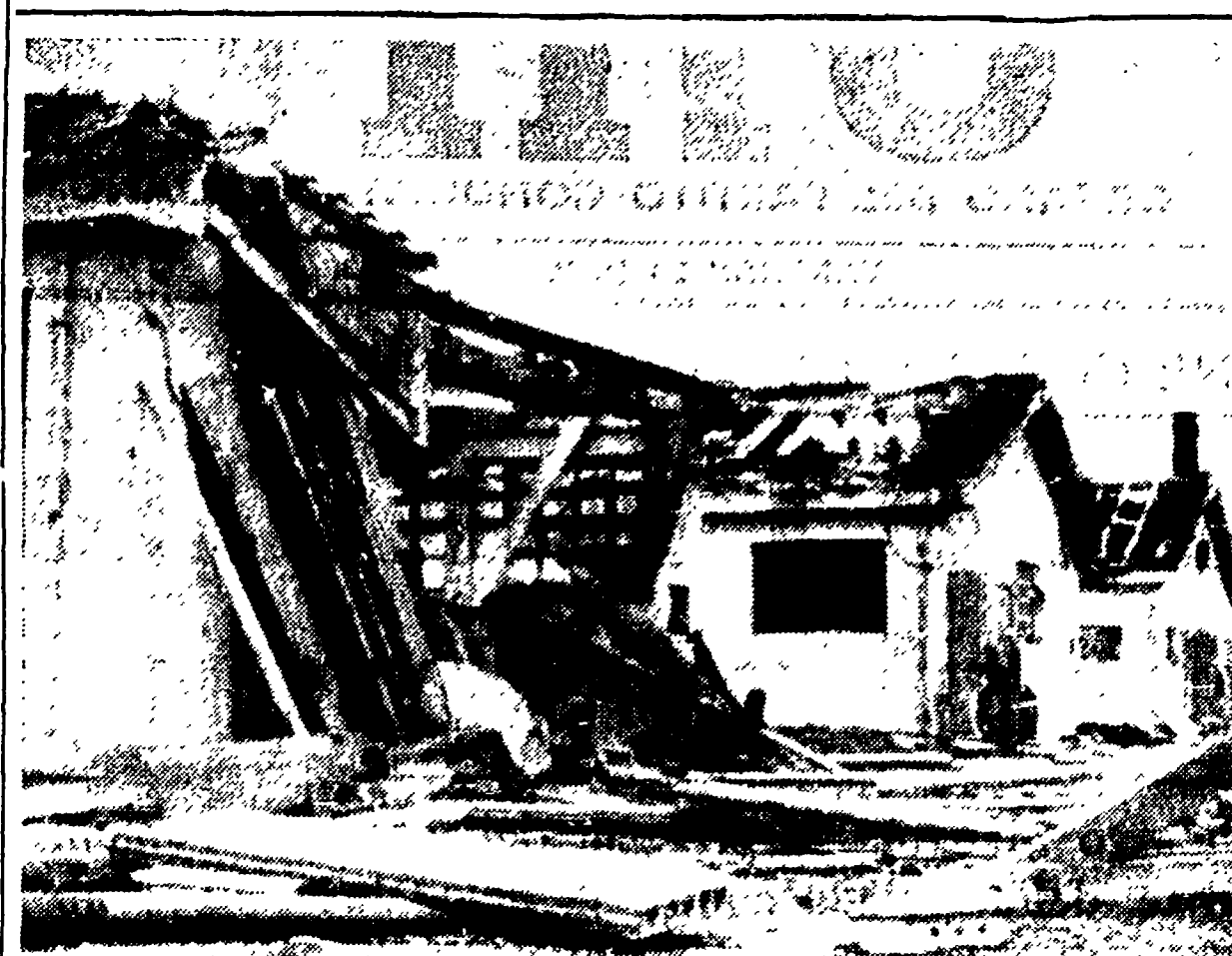
## Treni straordinari per le feste natalizie

L'orario dei botteghini del Loto

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha invitato a tutti i Compartimenti dipendenti le disposizioni per l'affermazione dei convogli ferroviari durante il periodo delle feste natalizie. Le disposizioni sono state inviate a predisporre treni straordinari in considerazione dell'affollamento dei viaggiatori. Il Compartimento di Roma ha disposto che nelle giornate del 22 e 23, siano effettuati treni straordinari soprattutto per il Meridione. Infatti, sono stati previsti i seguenti convogli: Roma partenza 10.30, Napoli arrivo 13.28. Reggio Calabria a 7.50. Roma p. 22.30. Napoli a 2.28. Reggio Calabria a 12.20. Roma p. 23.50. Bari a 8.31. Roma p. 12.55. Bari arrivo 19.53.

Altri convogli sono previsti per Ancona, Firenze, Bologna, Milano, Pescara e Torino, in 9 altre ore 13.

COMMOSSO PELLEGRINAGGIO DI POPOLO DINANZI ALLE SALME STRAZIATE DEGLI OTTO LAVORATORI DECEDUTI



MERETO DI TOMBA — In primo piano è visibile il capannone all'aperto adibito all'imballaggio delle polveri, quasi completamente distrutto dall'esplosione iniziata nel reparto interiore delle manipolazioni (Telefoto)

## La Camera proroga i diritti casuali fino alla data del 31 luglio 1954

I democristiani si oppongono alla proposta avanzata dal compagno Di Vittorio di corrispondere, nel frattempo, una indennità di 5 mila lire agli statali che non godono di questi diritti

La Camera ha espresso ieri il suo cordoglio alla popolazione friulana per la tragica esplosione della polveriera di Mereto di Tomba, che ha stroncato la vita di otto lavoratori. Gli onorevoli DRUSI (d.c.) e BELTRAME (com.) hanno unito alle espressioni di dolore la domanda di una severa inchiesta che accerti le responsabilità di questa orribile tragedia.

E' iniziato successivamente la discussione della legge sulla proroga dei diritti casuali al personale delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti (legge che è stata rinviata dal Presidente della Repubblica alla Camera per un nuovo esame), che ha dato al comp. DI VITTORIO lo spunto per avanzare una nuova proposta per la soluzione del problema economico di tutti gli statali. I comunisti, egli ha detto, sono favorevoli alla proroga dei diritti casuali perché questa legge è l'unico mezzo atto ad impedire la riduzione delle re-

tribuzioni del personale statale che fruisce di tali diritti. I casuali hanno raggiunto l'attuale età perché lo stesso governo ha riconosciuto l'insufficienza delle retribuzioni dei pubblici dipendenti. L'ordine del governo sta quindi nel non aver aumentato le retribuzioni di tutti gli statali.

E' chiaro quindi che non è possibile prorogare i casuali senza aumentare le retribuzioni anche a tutti gli altri statali, i quali, del resto, chiedono se non la restituzione di una parte di ciò che hanno perduto per l'aumento del costo della vita. Lo stesso governo è impegnato a far sì che dal voto espresso dalla Camera quando fu concessa l'acconto sulla 13. mensilità, si possa avanzare la sua proposta: la Camera approvi la proroga dei diritti casuali e chiedi al governo che sia presentata al più presto la legge sui miglioramenti economici a tutti gli statali. La Camera impegni, inoltre, il governo a corrispondere nel frattempo agli statali che non godono dei casuali, una indennità di 5000 lire mensili congruamente ai futuri aumenti.

Va notato che anche gli altri oratori intervenuti nella discussione, dal repubblicano DE VITA al missino SELVAGGI, dal monarchico SELVAGGI al socialista DUGONCE, hanno tutti considerato la proroga dei casuali come un atto necessario e hanno posto il problema del miglioramento delle retribuzioni agli altri statali. Il solo MALAGODI (liberali) ha detto che non si sollecita l'abolizione dei casuali. La legge è stata quindi difesa dal relatore SULLO (d.c.) e dal ministro SCOCAL, i quali si sono schierati contro la proposta di DI VITTORIO, asserendo che la questione degli statali deve essere risolta con la deprecata legge delega.

La necessità di stabilire sin d'ora che gli stipendi e i salari degli statali debbano essere elevati è stata sollevata formalmente da un o.d.g. dell'on. DE VITA che sollecitava il governo a emanare d'urgenza una legge sul trattamento dei casuali e chiese che stabilisse la parità di trattamento e l'adeguamento e il congelamento delle retribuzioni anche al fine di abolire le sperequazioni tra quelli che godono dei casuali e quelli che ne sono privi. A favore di questo oggi, si è pronunciato DI VITTORIO. Il governo (con SCOCAL), i monarchici (con SELVAGGI) e i liberali (con BOZZI) lo hanno definito invece improponibile: dopo di che, invitato a decidere, il presidente MARTINO ha respinto l'o.d.g. di De Vita. E' stato così impedito all'assemblea di rispondere alla questione di fondo posta dal Cap. dello Stato nel rinviare al Parlamento la legge sui casuali: l'esigenza di assicurare presto agli statali tutti un adeguato trattamento economico.

La legge è stata infine approvata: essa proroga i casuali fino all'emanazione del nuovo trattamento economico per gli statali, e comunque non oltre il 31 luglio 1954. Alla fine della seduta è stato deciso di porre all'ordine del giorno di oggi alle ore 16 la legge sull'amnistia.

sull'indulto, trasmessa poi prima dal presidente del Senato.

**La rappresentanza italiana nella comunità del carbone**

I compagni Foa e Giolitti hanno inviato ieri una lettera al presidente della Camera nella quale si chiede che i 18 membri italiani dell'assemblea della comunità europea del carbone e dell'acciaio (Piano Schuman) siano sostituiti — in quanto decaduti a termini dello statuto istitutivo della comunità stessa — da elementi che siano espressione del nuovo Parlamento italiano.

I compagni Foa e Giolitti hanno infine chiesto all'on. Giolitti che venga posta all'ordine del giorno della Camera una mozione di condanna dell'attività svolta nella comunità dai membri decaduti e l'elezione dei nuovi.

## DALLA COMMISSIONE DEL SENATO Approvata la legge sui danni di guerra

Concluso il Congresso dell'Associazione sinistrati

Ieri, la commissione speciale del Senato di guerra, ha deliberato e approvato il testo della legge già votata a favore della legge nel suo insieme, pur mettendo in rilievo le deficienze e le sperequazioni contenute nel provvedimento legislativo.

Nel corso della discussione il compagno Fortunati ha suggerito una serie di criteri di applicazione della legge tendenti a migliorare il trattamento dei sinistrati meno abbienti, ottenendo l'impegno governativo di massima che nelle istruzioni ministeriali sarà seguita una interpretazione più equa a favore dei danneggiati più bisognosi. Egli ha inoltre formulato ed illustrato una serie di importanti proposte di miglioramenti alla legge. In questo modo le sinistre hanno obbligato i d. c. a riconoscere l'insufficienza della legge ed hanno posto le basi di un futuro provvedimento che risolva finalmente il problema di fondo dei sinistrati di guerra.

Il Congresso dell'Associazione sinistrati e danneggiati di guerra si è ieri concluso, affrontando i problemi della pratica attuazione della legge di emanazione. Al fine di garantire la piena applicazione di essa e di impedire che non autorizzate organizzazioni assistenziali per il disinganno delle pratiche invadano la devoluzione del già non cospicuo indennizzo riconosciuto, il Congresso ha dato disposizione ai propri organismi provinciali di predisporre, attraverso regolari assemblee, la creazione di Comitati direttivi unitari, e di appositi organismi tecnico-assistenziali. E' stata anche richiesta la massima divulgazione delle norme della legge, per l'esatta conoscenza degli interessati, nonché l'equa ripartizione dei fondi a disposizione tra le varie categorie di danneggiati, stabilendo le opportune precedenze.

La Commissione speciale del Senato di guerra, ha deliberato e approvato il testo della legge già votata a favore della legge nel suo insieme, pur mettendo in rilievo le deficienze e le sperequazioni contenute nel provvedimento legislativo.

Nel corso della discussione il compagno Fortunati ha suggerito una serie di criteri di applicazione della legge tendenti a migliorare il trattamento dei sinistrati meno abbienti, ottenendo l'impegno governativo di massima che nelle istruzioni ministeriali sarà seguita una interpretazione più equa a favore dei danneggiati più bisognosi. Egli ha inoltre formulato ed illustrato una serie di importanti proposte di miglioramenti alla legge. In questo modo le sinistre hanno obbligato i d. c. a riconoscere l'insufficienza della legge ed hanno posto le basi di un futuro provvedimento che risolva finalmente il problema di fondo dei sinistrati di guerra.

Il Congresso dell'Associazione sinistrati e danneggiati di guerra si è ieri concluso, affrontando i problemi della pratica attuazione della legge di emanazione. Al fine di garantire la piena applicazione di essa e di impedire che non autorizzate organizzazioni assistenziali per il disinganno delle pratiche invadano la devoluzione del già non cospicuo indennizzo riconosciuto, il Congresso ha dato disposizione ai propri organismi provinciali di predisporre, attraverso regolari assemblee, la creazione di Comitati direttivi unitari, e di appositi organismi tecnico-assistenziali. E' stata anche richiesta la massima divulgazione delle norme della legge, per l'esatta conoscenza degli interessati, nonché l'equa ripartizione dei fondi a disposizione tra le varie categorie di danneggiati, stabilendo le opportune precedenze.

## L'esplosione di Mereto nelle risultanze dell'inchiesta

Alcuni feriti rintracciati stamane dopo una notte di terrore passata nelle campagne — Il cordoglio di Einaudi — Una lettera di Lama e Rubinacci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

UDINE, 17. — Da ieri il Friuli intero è sconvolto per la tragica esplosione verificatasi nel primo pomeriggio in un polverificio a Mereto di Tomba, a sedici chilometri da Udine, nella quale hanno perso la vita 8 operai. A un giorno di distanza non è ancora possibile rendersi pienamente conto di quanto possa essere avvenuto nel tragico capannone delle polveri, dove, divisi in tre celle, lavoravano una ventina di operai: infatti, gli occupanti della cella ove si è verificato per primo lo scoppio sono tutti deceduti, per cui non è ancora stato rintracciato solo stamane, dopo che per una intera notte avevano vagato per le campagne in preda al terrore.

Oltre che dei feriti, per tutta la notte sono continuate le ricerche dei resti di quattro delle otto vittime: le altre quattro, di cui è stato possibile procedere ad una parziale composizione, sono state ritrovate stamane, dopo che per una intera notte avevano vagato per le campagne in preda al terrore.

I tecnici della commissione di inchiesta, da noi interpellati, hanno affermato che il disastro sarebbe stato indubbiamente di assai più vaste proporzioni, e forse catastrofico per l'intera Mereto, se l'esplosione si fosse verificata nella cella destinata alla fabbricazione della dinamite; la commissione ha potuto finora accertare solo che l'esplosione deve essere avvenuta in una «botte» che si trovava in quella cella, e che l'esplosione ha avuto luogo nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.

Lo scoppio, qui verificatosi, ha provocato una serie di effetti, che si sono manifestati nell'intera zona, nel corso della quale essa ha acquistato il potere esplosivo.







Una Befana felice  
a un bimbo infelice

Una Befana felice  
a un bimbo infelice

## Suolo pubblico

Le tariffe concernenti la tassa di occupazione di suolo e sottosuolo pubblico, fissate dal Comune con deliberazione del 10 ottobre 1951, nel dopoguerra subirono mutamenti, in relazione all'aumento della svalutazione della lira. L'ultimo, prima di quello del quale oggi le categorie interessate giustamente si lamentano, fu deliberato dal Consiglio Comunale nell'11 giugno 1948. E rimase fermo, senza ulteriori ritocchi, per gli anni successivi fino al 1952.

Nel 5 luglio 1952 entrò in vigore la legge del 2 luglio 1952 n. 703, contenente le nuove disposizioni in materia di finanza locale, la quale all'art. 39, relativamente alla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, conferisce ai Comuni la facoltà di aumentare fino a quaranta per cento le tariffe stabilite nel T. U. sulla finanza locale del 1931.

In relazione a tale legge, la Giunta Municipale, con deliberazione presa ad urgenza nel 29 luglio 1952, stabilì nel 1953 di portare le tariffe a cinque per cento, consentendo a ciò un 40 per cento di aumento su quella del 1951. Aumento che, notosi, sostanzialmente si eleva a 60 per cento, giacché il Ministero dell'Interno, nell'approvare il bilancio del 1953, ha richiesto la proposta del Consiglio Comunale, a maggioranza, nel 31 luglio 1953, ha creduto di applicare una supercontribuzione del 50 per cento.

In tal modo la tassa, che era indicata nel bilancio preventivo del 1952 in milioni 115, risulta invece, nel bilancio preventivo del 1953 per milioni 332. Di essi 100 sono di competenza della Ripartizione Tributi (occupazione di suolo), 232 milioni, invece, sono di competenza della Ripartizione Tributi Pubblici e Polizia Urbana per le altre occupazioni.

Il 232 milioni, per di più, inopportuno momento sono stati posti in questo momento in discussione insieme alle supercontribuzioni dei contribuenti, un carico del 1952, dovuto al carico del 1953 assolutamente non sopportabile dai contribuenti.

La deliberazione della Giunta Municipale del 29 luglio 1952, contenente l'aumento delle tariffe, fu oggetto in Consiglio Comunale di forti critiche, sia sotto il profilo formale, che sotto quello sostanziale.

Sotto il profilo formale, poiché è inammissibile che in materia così delicata, quale quella delle tasse ed imposte, il potere di deliberazione venga sottratto al Consiglio Comunale, per essere, per pretesti ragioni di urgenza, dalla Giunta Municipale, Ragioni di urgenza che nel caso erano assolutamente inesistenti, poiché il Consiglio Comunale nello stesso periodo era stato convocato ripetutamente per altri oggetti.

Sotto il profilo sostanziale, poiché la politica fiscale di aumentare tasse e imposte, indirette come quelle di consumo e dirette come quelle della quale si discute, è un numero di altre ancora (licenza, patente, tassa sulle insegne etc.) al massimo consentito dalla legge, con l'aggiunta poi delle fortissime supercontribuzioni, è profondamente errata, senza per questo portare un apprezzabile beneficio alla finanza comunale, da una parte si inaridiscono le fonti di reddito di una categoria quale quella di piccoli e medi produttori economici, colpita in questo momento di grave crisi, dalla crisi economica in atto; e dall'altra si contribuisce sempre più ad un ulteriore aumento del costo della vita, con tutte le sue gravi conseguenze.

E perciò l'aumento, in sede di ratifica della deliberazione presa ad urgenza dalla Giunta, fu approvato dalla maggioranza ma non dalla opposizione. La quale, a mezzo del sottoscritto, dopo avere chiesto, ed inutilmente, che le varie proposte concernenti le modifiche alle tariffe (anche l'imposta di licenza e quella sul bestiame erano oggetto di materiali aumenti) fossero portate allo esame della competente commissione, considerò per mancante per un più maturo esame, manifestò poi il profondo dissenso del Gruppo consiliare della Lista Cittadina «sulla politica tributaria seguita dall'attuale Giunta Municipale ed in particolare, sulla immediata applicazione alle tariffe delle maggiorazioni massime consentite dalla legge».

A tali considerazioni, Sindaco e Giunta Municipale non credettero neppure di dover rispondere. Così agisce la maggioranza, che è rigida amministratrice delle finanze comunali, quando si tratta di portare la tassa di occupazione di aree, suolo e sottosuolo stradale, fissate nel 1931 al 32 del 1953; ma che, d'altra parte, non muore di più per imporre alle grosse società edilizie tipo Immobiliare di pagare i molti miliardi di contributi di migliorata dalle stesse dotati e mai pagati.

LUIGI GIGLIOTTI

LA SEDUTA DI QUESTA NOTTE AL CONSIGLIO COMUNALE

## Pioggia di critiche da tutti i settori sull'aumento delle imposte di consumo

Il Sindaco costretto a rinviare la votazione sulla delibera a questa sera — L'attacco di Gigliotti — Interrogazione del compagno Natoli sulle casette minime di Acilia

Il lungo schieramento di opposizione prodottosi contro la proposta di deliberazione della Giunta comunale, con la quale si intende applicare un aumento indiscriminato del 50 per cento sulle aliquote massime delle imposte di consumo ha indotto il Sindaco a rinviare la seduta di questa sera del Consiglio comunale l'eventuale approvazione della delibera, che sarà sottoposta nella giornata di oggi all'esame dei rappresentanti dei vari gruppi. La maggioranza di approvazione della proposta, definita dal compagno Gigliotti mostruosa e di estrema gravità, esiste ancora, giacché il Sindaco ha dichiarato disposto ad accettare emendamenti «modesti» che non intacchino la sostanza della deliberazione. Il Consiglio comunale, comunque, deve ancora dire la sua ultima parola.

La discussione ha avuto luogo su due diverse proposte di deliberazione. Prima di dibattere il problema dell'aumento delle aliquote, il Consiglio ha approvato il passaggio alla discussione di una tariffa dell'imposta di consumo su alcuni generi già tassati col sistema dell'abbonamento obbligatorio.

L'assessore BOAGA, che ha svolto una relazione su ambedue le proposte di deliberazione, ha fornito al Consiglio alcune cifre indicative. Col sistema di riscossione ad abbonamento le notifiche pervenute al Comune per i saponi fini e profumi porterebbero all'Amministrazione comunale, per il 54, viceversa, adottando il sistema della riscossione a tariffa il Comune potrebbe avere un introito di 350 milioni. Per gli articoli di pelletteria, l'introito con la riscossione in abbonamento sarebbe di 57 milioni, mentre potrebbe passare, nel 54, a 200 milioni. Così per i dolciumi, che potrebbero dare al Comune un introito di circa 1 miliardo rispetto ai 504 milioni che si otterrebbero con la riscossione in abbonamento.

Il d. c. LATINI si è dichiarato contrario al sistema della riscossione a tariffa. Il compagno GIGLIOTTI, viceversa, pur consigliando cautela nella proposta, ha espresso l'approvazione della lista cittadina al provvedimento, perché i maggiori introiti al Comune deriverebbero da consumi più elevati, decisi per la giunta ha anche proposto che la riscossione dell'imposta col

pure se sia stato colto da capogiro mentre si sporgeva sulla medesima.

**Assemblee dei commercianti sugli insapernimenti fiscali**

Oggi alle 16-30, nella sede della Confederazione dei commercianti in P. G. Belli 2, avrà luogo l'assemblea degli esercenti di caffè, bar e pasticceria, in agitazione per i recenti aumenti di tasse, e specie per l'imposta di consumo, che per l'occupazione di suolo pubblico e del minuzioso aumento delle imposte di consumo.

Sul tema delle imposte di consumo e dell'attuale situazione, si sono riuniti alle 20-30, nella sede dell'associazione degli esercenti dei settori tessuti, abbigliamento, calzature, pelletterie e pellicce.

**I lattai sospendono l'agitazione**

In seguito alle assicurazioni date dal Prefetto e dal Sindaco di un approfondito ed obiettivo esame delle rivendicazioni dei venditori di latte di dettaglio, l'associazione di categoria ha invitato gli esercenti a sospendere la manifestazione di protesta fissata per domenica prossima.

**Vittorioso sciopero all'INCIS contro il regolamento**

Nelle giornate di ieri l'altro e di ieri, il personale dell'INCIS ha scioperato in segno di protesta contro il tentativo della Direzione di porre in vigore una delibera che prevedeva il pagamento di un contributo di gestione per l'uso dei servizi igienici.

**Attivo del Partito delle aziende chimiche**

Sabato 19 dicembre alle ore 18, presso la sede della Federazione del P.C.I. (Piazza S. Andrea della Valle 3), una riunione straordinaria del Partito delle aziende chimiche della nostra provincia.

Terra la relazione il compagno ALDO NATOLI, segretario regionale e della Federazione romana del P.C.I., sul seguente punto all'ordine del giorno: «CONTRIBUTO UN FORTE PARTITO E UN FORTE SINDACATO IN TUTTE LE FABBRICHE CHIMICHE».

Debbono partecipare i compagni segretari di cellula, i membri dei comitati di cellula, i membri delle commissioni interne, attivisti e collettori sindacali, membri del comitato direttivo del Sindacato provinciale.

**Ferito da un bidone di latte mentre sorpassa un camion**

Il caschero di diciotto anni Angelo Zoppo, abitante in via Angioi Mangozzi 3, mentre tentava di sorpassare in bicicletta un camioncino sulla via di Portonaccio, è rimasto ferito da un bidone di latte caduto dallo stesso camioncino.

Contro l'indiscriminata applicazione degli aumenti hanno parlato molti consiglieri. GATANI (lib.) ha espresso il parere che il Consiglio comunale non deve abbandonare la «nota popolare», che aveva caratterizzato fino ad ora l'applicazione dell'imposta su vari consumi, ha proposto alcune esclusioni e anche infine, di adottare la deliberazione «moderata», come è sperimentato da GROSSI, ha espresso la sua disapprovazione per la proposta anche in vista del proposto aumento delle pigioni, delle tariffe dei trasporti, e di mutue nascondere, ecc.).

LIZZARDI (L.C.) si è schierato contro l'aumento, e ha chiesto che si eviti l'aumento di aver fatto il possibile per ricavare introiti da altre fonti.

Anche contrario si è dichiarato il SINDACO, posto di fronte ad una opposizione che

IN GENNAIO LA DISCUSSIONE IN TRIBUNALE

## Un cittadino intenta una causa contro il Ministero degli Interni

Un illegale «fermo» origine della inconsueta vertenza giudiziaria 24 ore in camera di sicurezza perché passava per via Archimede!

Il 15 gennaio prossimo, il Ministero degli Interni, debitamente rappresentato da legali sicuramente valorosi, comparirà dinanzi al nostro Tribunale civile, dovendo rispondere di un illegale arresto.

I fatti che hanno dato origine all'azione civile contro il Ministero sono i seguenti: qualche giorno prima del 7 giugno, verso le ore 11 del mattino, un onesto cittadino, inesperto, si trovava a passare, dovendo fare alcune commissioni, per una elegante via del quartiere Parioli, via Archimede. Il signor Curci procedeva tranquillamente per la sua strada quando si vide barrare il passo da due poliziotti in borghese, i quali gli ingiunsero di presentare i documenti. Egli obbedì, ma i poliziotti, senza dargli alcuna spiegazione, lo caricarono su una camionetta della Celere e lo trasferirono alla Questura centrale. Qui, dopo un certo periodo di attesa, il signor Curci fu interrogato da un funzionario, il quale voleva sapere perché egli transitasse per via Archimede. Il signor Curci, pazientemente, disse che si recava per i fatti suoi, dimostrando anche perché era stato costretto a passare per quella via — che è una regolarissima strada pubblica — dove transitano ogni giorno migliaia di cittadini e centinaia di automobili — anziché per un'altra. Le spiegazioni non valsero a niente. L'ebanista fu privato della cinghia, dei portafogli e della cravatta, fu fotografato come un criminale, gli furono prese le impronte digitali e fu compilato un completo cartellino segnalatico con i suoi contatti; e le sue generalità, poi, il signor Curci venne rinchiuso in camera di sicurezza.

Sua moglie — che non era stata avvertita del fatto e visse ore di angoscia — ricevette la sera la visita di un maresciallo

di P. S., che, anziché rassicurarla, informandola del «fermo», le chiese dove fosse suo marito. Chiese che cosa credesse di scoprire! La poveretta, naturalmente, rispose che ignorava che così gli fosse accaduto. Soltanto l'indomani mattina, dopo una notte insonne, la signora Curci riuscì a sapere che suo marito era «fermato».

In questa per motivazioni, Curoi un avvocato, finalmente, dopo ventiquattrore di guardia, il signor Giuseppe Curci fu rimesso — senza spiegazione alcuna — in libertà.

Ma il signor Curci non è disposto a sottostare a nessun arbitrio, nemmeno se commesso da funzionari di polizia. Pertanto, assistito dall'avv. Donato

Marinero, egli non ha esitato a citare in giudizio il massimo responsabile di una simile illegalità e cioè il Ministero degli Interni.

**Misteriosa morte di un giovane aviare**

L'aviere Alessio Scannavacca, di 24 anni, è stato trovato, la mattina alle nove, gravemente ferito da un colpo di pistola, in una casematte della stazione di Viterbo.

Con un'autocritica il povero giovane è stato trasportato all'ospedale militare (Cello), dove è stato sottoposto ad una delicata operazione chirurgica, purtroppo è deceduto.

**Saltano dall'auto in corsa che si sfaccia contro un muro**

Movimentati inseguimenti di ladri a Flaminio e Salario - Fruttuosa «caccia» dei vigili urbani

Due movimentati inseguimenti di ladri d'auto si sono verificati ieri sera nel quartiere di Flaminio e Salario. Alle 20-21, in via Priscilla l'aviere Ciro

Crassi, della caserma Romanoli, ha avuto la sorpresa di trovare seduto al volante del suo «1400» uno sconosciuto. All'avvicinarsi dell'aviere lo sconosciuto è balzato fuori dalla macchina e si è precipitato verso un'altra «1400» che stava nei pressi, con il motore acceso, dileguandosi a forte velocità. Subito l'aviere si è messo ad inseguire la macchina misteriosa per le vie adiacenti piazza Vesuvio.

In via Tigris, però, i quattro sconosciuti che occupavano la macchina inseguita sono saltati a terra, mentre l'auto, continuando nella sua corsa, ha cozzato a piena velocità contro il muro di un palazzo. I quattro individui si sono delegati alla fuga.

Alle 22-30 di ieri è stato arrestato dai vigili urbani certo Italo Cesetti, di 25 anni, abitante in via Cassia Nuova 49.

Il Cesetti era stato sorpreso da un vigile mentre si allontanava a bordo di un'auto 1100 della signora Lina Mazzoni, vigili, a bordo di un'altra auto, lo hanno inseguito. Ma a piazza Mancini la Fiat 1100 rubata è venuta a collisione con un'altra macchina targata Roma 4172.

Il Cesetti ha tentato di nuovo la fuga ma è stato facilmente raggiunto e arrestato dai vigili urbani.

**Conferenza di Manacorda su «La didattica nell'URSS»**

Questa sera, alle ore 17 presso il Circolo Romano di Cultura, via Emilia 25, il prof. A. Altieri Manacorda aprirà il dibattito su «La didattica nella URSS» organizzato dalla Rivista «Educazione democratica» e dal Comitato per l'educazione dei giovanissimi. Al dibattito parteciperanno dirigenti dell'Associazione Italia-URSS fra cui: F. Barbieri. In una sala attigua sarà esposta una mostra fotografica su «Le ore libere dei ragazzi sovietici».

**Conferenza di Natoli alla sezione Trastevere**

Stasera nei locali della Sezione Trastevere il compagno Aldo Natoli, segretario regionale del P.C.I., parlerà sul tema: «Per l'avvenire di Roma e dell'Italia una politica nuova di pace e di progresso».

Sullo stesso tema a Villaggio Sreda parlerà il compagno Enzo Mizza.

**Assemblea generale delle brigate costruttrici**

Tutti i componenti delle brigate costruttrici e G. D'Amato e «Giovane Guardia» sono convocati per oggi alle ore 19 in Federazione per discutere il seguente ordine del giorno: «Settimana del P.C.I. e della F.A.C.I. nelle borgate e nell'agro».

**RIUNIONI SINDACALI**

Militeranno: «Tutto lo scudo passa».

Edili: Attenti e membri del P.C.I. di ogni carattere passano al settore di attività sindacale.

**Dibattito sui trasporti domenica al Quadraro**

E' stato indetto, dal Comitato regionale per la soluzione dei trasporti pubblici del Quadraro, un pubblico dibattito sul problema dei trasporti della zona.

Al dibattito, che si svolgerà domenica alle ore 10 al cinema Polvere, sono state invitate numerose personalità politiche e amministrative della nostra città.

Nei giorni precedenti al dibattito, il Presidente della Giunta provinciale, ingegnere Giuseppe Sotgiu, il Sindaco, l'assessore ai servizi pubblici onorevole Giovanni L'Eclorre, il segretario della Camera del Lavoro compagno Claudio Ciana e consiglieri comunali di tutti i gruppi, si prevedono che al dibattito interverranno numerosi abitanti del quartiere i quali sono fortemente interessati alla soluzione del problema dei trasporti.

La prima parte della seduta, come al solito, era stata dedicata alle interrogazioni. NATOLI aveva chiesto, al Sindaco e all'assessore alla urbanistica, spiegazioni sull'ultimo dei lavori per la costituzione, su tre rioni comunali, delle casette minime ad Acilia in seguito allo stanziamento di 100 milioni da parte del ministero dell'Interno. REBERGHINI ha fornito delucidazioni vagamente convincenti e NATOLI, dichiarandosi insoddisfatto, ha rivolto alla Giunta due osservazioni.

La prima, relativa alla singolare procedura adottata per la concessione del terreno senza che il Consiglio sia stato informato della decisione. La seconda osservazione Natoli l'ha rivolta al carattere dell'aggravio proceduto dalla giunta, che ha fatto di preoccupazione in diversi settori dell'opinione pubblica.

**Assemblee dei lavoratori degli esercizi pubblici**

Oggi alle 16-30 e alle 15-30 presso la sala di via S. Luena 16, avranno luogo due assemblee del personale degli esercizi pubblici.

**Un illegale «fermo» origine della inconsueta vertenza giudiziaria 24 ore in camera di sicurezza perché passava per via Archimede!**

Il 15 gennaio prossimo, il Ministero degli Interni, debitamente rappresentato da legali sicuramente valorosi, comparirà dinanzi al nostro Tribunale civile, dovendo rispondere di un illegale arresto.

I fatti che hanno dato origine all'azione civile contro il Ministero sono i seguenti: qualche giorno prima del 7 giugno, verso le ore 11 del mattino, un onesto cittadino, inesperto, si trovava a passare, dovendo fare alcune commissioni, per una elegante via del quartiere Parioli, via Archimede. Il signor Curci procedeva tranquillamente per la sua strada quando si vide barrare il passo da due poliziotti in borghese, i quali gli ingiunsero di presentare i documenti. Egli obbedì, ma i poliziotti, senza dargli alcuna spiegazione, lo caricarono su una camionetta della Celere e lo trasferirono alla Questura centrale. Qui, dopo un certo periodo di attesa, il signor Curci fu interrogato da un funzionario, il quale voleva sapere perché egli transitasse per via Archimede. Il signor Curci, pazientemente, disse che si recava per i fatti suoi, dimostrando anche perché era stato costretto a passare per quella via — che è una regolarissima strada pubblica — dove transitano ogni giorno migliaia di cittadini e centinaia di automobili — anziché per un'altra. Le spiegazioni non valsero a niente. L'ebanista fu privato della cinghia, dei portafogli e della cravatta, fu fotografato come un criminale, gli furono prese le impronte digitali e fu compilato un completo cartellino segnalatico con i suoi contatti; e le sue generalità, poi, il signor Curci venne rinchiuso in camera di sicurezza.

Sua moglie — che non era stata avvertita del fatto e visse ore di angoscia — ricevette la sera la visita di un maresciallo

di P. S., che, anziché rassicurarla, informandola del «fermo», le chiese dove fosse suo marito. Chiese che cosa credesse di scoprire! La poveretta, naturalmente, rispose che ignorava che così gli fosse accaduto. Soltanto l'indomani mattina, dopo una notte insonne, la signora Curci riuscì a sapere che suo marito era «fermato».

In questa per motivazioni, Curoi un avvocato, finalmente, dopo ventiquattrore di guardia, il signor Giuseppe Curci fu rimesso — senza spiegazione alcuna — in libertà.

Ma il signor Curci non è disposto a sottostare a nessun arbitrio, nemmeno se commesso da funzionari di polizia. Pertanto, assistito dall'avv. Donato

Marinero, egli non ha esitato a citare in giudizio il massimo responsabile di una simile illegalità e cioè il Ministero degli Interni.

**Misteriosa morte di un giovane aviare**

L'aviere Alessio Scannavacca, di 24 anni, è stato trovato, la mattina alle nove, gravemente ferito da un colpo di pistola, in una casematte della stazione di Viterbo.

Con un'autocritica il povero giovane è stato trasportato all'ospedale militare (Cello), dove è stato sottoposto ad una delicata operazione chirurgica, purtroppo è deceduto.

**Saltano dall'auto in corsa che si sfaccia contro un muro**

Movimentati inseguimenti di ladri a Flaminio e Salario - Fruttuosa «caccia» dei vigili urbani

Due movimentati inseguimenti di ladri d'auto si sono verificati ieri sera nel quartiere di Flaminio e Salario. Alle 20-21, in via Priscilla l'aviere Ciro

Crassi, della caserma Romanoli, ha avuto la sorpresa di trovare seduto al volante del suo «1400» uno sconosciuto. All'avvicinarsi dell'aviere lo sconosciuto è balzato fuori dalla macchina e si è precipitato verso un'altra «1400» che stava nei pressi, con il motore acceso, dileguandosi a forte velocità. Subito l'aviere si è messo ad inseguire la macchina misteriosa per le vie adiacenti piazza Vesuvio.

In via Tigris, però, i quattro sconosciuti che occupavano la macchina inseguita sono saltati a terra, mentre l'auto, continuando nella sua corsa, ha cozzato a piena velocità contro il muro di un palazzo. I quattro individui si sono delegati alla fuga.

Alle 22-30 di ieri è stato arrestato dai vigili urbani certo Italo Cesetti, di 25 anni, abitante in via Cassia Nuova 49.

Il Cesetti era stato sorpreso da un vigile mentre si allontanava a bordo di un'auto 1100 della signora Lina Mazzoni, vigili, a bordo di un'altra auto, lo hanno inseguito. Ma a piazza Mancini la Fiat 1100 rubata è venuta a collisione con un'altra macchina targata Roma 4172.

Il Cesetti ha tentato di nuovo la fuga ma è stato facilmente raggiunto e arrestato dai vigili urbani.

**Conferenza di Manacorda su «La didattica nell'URSS»**

Questa sera, alle ore 17 presso il Circolo Romano di Cultura, via Emilia 25, il prof. A. Altieri Manacorda aprirà il dibattito su «La didattica nella URSS» organizzato dalla Rivista «Educazione democratica» e dal Comitato per l'educazione dei giovanissimi. Al dibattito parteciperanno dirigenti dell'Associazione Italia-URSS fra cui: F. Barbieri. In una sala attigua sarà esposta una mostra fotografica su «Le ore libere dei ragazzi sovietici».

**Conferenza di Natoli alla sezione Trastevere**

Stasera nei locali della Sezione Trastevere il compagno Aldo Natoli, segretario regionale del P.C.I., parlerà sul tema: «Per l'avvenire di Roma e dell'Italia una politica nuova di pace e di progresso».

Sullo stesso tema a Villaggio Sreda parlerà il compagno Enzo Mizza.

**Assemblea generale delle brigate costruttrici**

Tutti i componenti delle brigate costruttrici e G. D'Amato e «Giovane Guardia» sono convocati per oggi alle ore 19 in Federazione per discutere il seguente ordine del giorno: «Settimana del P.C.I. e della F.A.C.I. nelle borgate e nell'agro».

**RIUNIONI SINDACALI**

Militeranno: «Tutto lo scudo passa».

Edili: Attenti e membri del P.C.I. di ogni carattere passano al settore di attività sindacale.

**Un illegale «fermo» origine della inconsueta vertenza giudiziaria 24 ore in camera di sicurezza perché passava per via Archimede!**

Il 15 gennaio prossimo, il Ministero degli Interni, debitamente rappresentato da legali sicuramente valorosi, comparirà dinanzi al nostro Tribunale civile, dovendo rispondere di un illegale arresto.

I fatti che hanno dato origine all'azione civile contro il Ministero sono i seguenti: qualche giorno prima del 7 giugno, verso le ore 11 del mattino, un onesto cittadino, inesperto, si trovava a passare, dovendo fare alcune commissioni, per una elegante via del quartiere Parioli, via Archimede. Il signor Curci procedeva tranquillamente per la sua strada quando si vide barrare il passo da due poliziotti in borghese, i quali gli ingiunsero di presentare i documenti. Egli obbedì, ma i poliziotti, senza dargli alcuna spiegazione, lo caricarono su una camionetta della Celere e lo trasferirono alla Questura centrale. Qui, dopo un certo periodo di attesa, il signor Curci fu interrogato da un funzionario, il quale voleva sapere perché egli transitasse per via Archimede. Il signor Curci, pazientemente, disse che si recava per i fatti suoi, dimostrando anche perché era stato costretto a passare per quella via — che è una regolarissima strada pubblica — dove transitano ogni giorno migliaia di cittadini e centinaia di automobili — anziché per un'altra. Le spiegazioni non valsero a niente. L'ebanista fu privato della cinghia, dei portafogli e della cravatta, fu fotografato come un criminale, gli furono prese le impronte digitali e fu compilato un completo cartellino segnalatico con i suoi contatti; e le sue generalità, poi, il signor Curci venne rinchiuso in camera di sicurezza.

Sua moglie — che non era stata avvertita del fatto e visse ore di angoscia — ricevette la sera la visita di un maresciallo

di P. S., che, anziché rassicurarla, informandola del «fermo», le chiese dove fosse suo marito. Chiese che cosa credesse di scoprire! La poveretta, naturalmente, rispose che ignorava che così gli fosse accaduto. Soltanto l'indomani mattina, dopo una notte insonne, la signora Curci riuscì a sapere che suo marito era «fermato».

In questa per motivazioni, Curoi un avvocato, finalmente, dopo ventiquattrore di guardia, il signor Giuseppe Curci fu rimesso — senza spiegazione alcuna — in libertà.

Ma il signor Curci non è disposto a sottostare a nessun arbitrio, nemmeno se commesso da funzionari di polizia. Pertanto, assistito dall'avv. Donato

Marinero, egli non ha esitato a citare in giudizio il massimo responsabile di una simile illegalità e cioè il Ministero degli Interni.

**Dibattito sui trasporti domenica al Quadraro**

E' stato indetto, dal Comitato regionale per la soluzione dei trasporti pubblici del Quadraro, un pubblico dibattito sul problema dei trasporti della zona.

Al dibattito, che si svolgerà domenica alle ore 10 al cinema Polvere, sono state invitate numerose personalità politiche e amministrative della nostra città.

Nei giorni precedenti al dibattito, il Presidente della Giunta provinciale, ingegnere Giuseppe Sotgiu, il Sindaco, l'assessore ai servizi pubblici onorevole Giovanni L'Eclorre, il segretario della Camera del Lavoro compagno Claudio Ciana e consiglieri comunali di tutti i gruppi, si prevedono che al dibattito interverranno numerosi abitanti del quartiere i quali sono fortemente interessati alla soluzione del problema dei trasporti.

La prima parte della seduta, come al solito, era stata dedicata alle interrogazioni. NATOLI aveva chiesto, al Sindaco e all'assessore alla urbanistica, spiegazioni sull'ultimo dei lavori per la costituzione, su tre rioni comunali, delle casette minime ad Acilia in seguito allo stanziamento di 100 milioni da parte del ministero dell'Interno. REBERGHINI ha fornito delucidazioni vagamente convincenti e NATOLI, dichiarandosi insoddisfatto, ha rivolto alla Giunta due osservazioni.

La prima, relativa alla singolare procedura adottata per la concessione del terreno senza che il Consiglio sia stato informato della decisione. La seconda osservazione Natoli l'ha rivolta al carattere dell'aggravio proceduto dalla giunta, che ha fatto di preoccupazione in diversi settori dell'opinione pubblica.

**Assemblee dei lavoratori degli esercizi pubblici**

Oggi alle 16-30 e alle 15-30 presso la sala di via S. Luena 16, avranno luogo due assemblee del personale degli esercizi pubblici.

**Un illegale «fermo» origine della inconsueta vertenza giudiziaria 24 ore in camera di sicurezza perché passava per via Archimede!**

Il 15 gennaio prossimo, il Ministero degli Interni, debitamente rappresentato da legali sicuramente valorosi, comparirà dinanzi al nostro Tribunale civile, dovendo rispondere di un illegale arresto.

I fatti che hanno dato origine all'azione civile contro il Ministero sono i seguenti: qualche giorno prima del 7 giugno, verso le ore 11 del mattino, un onesto cittadino, inesperto, si trovava a passare, dovendo fare alcune commissioni, per una elegante via del quartiere Parioli, via Archimede. Il signor Curci procedeva tranquillamente per la sua strada quando si vide barrare il passo da due poliziotti in borghese, i quali gli ingiunsero di presentare i documenti. Egli obbedì, ma i poliziotti, senza dargli alcuna spiegazione, lo caricarono su una camionetta della Celere e lo trasferirono alla Questura centrale. Qui, dopo un certo periodo di attesa, il signor Curci fu interrogato da un funzionario, il quale voleva sapere perché egli transitasse per via Archimede. Il signor Curci, pazientemente, disse che si recava per i fatti suoi, dimostrando anche perché era stato costretto a passare per quella via — che è una regolarissima strada pubblica — dove transitano ogni giorno migliaia di cittadini e centinaia di automobili — anziché per un'altra. Le spiegazioni non valsero a niente. L'ebanista fu privato della cinghia, dei portafogli e della cravatta, fu fotografato come un criminale, gli furono prese le impronte digitali e fu compilato un completo cartellino segnalatico con i suoi contatti; e le sue generalità, poi, il signor Curci venne rinchiuso in camera di sicurezza.

Sua moglie — che non era stata avvertita del fatto e visse ore di angoscia — ricevette la sera la visita di un maresciallo

di P. S., che, anziché rassicurarla, informandola del «fermo», le chiese dove fosse suo marito. Chiese che cosa credesse di scoprire! La poveretta, naturalmente, rispose che ignorava che così gli fosse accaduto. Soltanto l'indomani mattina, dopo una notte insonne, la signora Curci riuscì a sapere che suo marito era «fermato».

In questa per motivazioni, Curoi un avvocato, finalmente, dopo ventiquattrore di guardia, il signor Giuseppe Curci fu rimesso — senza spiegazione alcuna — in libertà.

Ma il signor Curci non è disposto a sottostare a nessun arbitrio, nemmeno se commesso da funzionari di polizia. Pertanto, assistito dall'avv. Donato

Marinero, egli non ha esitato a citare in giudizio il massimo responsabile di una simile illegalità e cioè il Ministero degli Interni.

**Mister**



# GLI SPETTACOLI

# Si intensifichi l'azione in difesa dello sport

La Giunta Esecutiva della U.I.S.P. rianzita ieri l'altro per esaminare la situazione economica e culturale dello sport dopo l'annuncio da parte del Governo di voler creare l'Ente Totocalcio a tutto determinismo, ha proceduto alle seguenti conclusioni: «I suoi lavori ha drammatizzato l'assenteismo, in

di quelle attrezzature (scuole, istituti scientifici, ecc.), che nei paesi più avanzati sono ormai diffuse, e le condizioni inaffidabili per la vitalità dello sport e il suo giusto impiego tra le masse giovanili, e ha sottolineato con la educazione fisica di tutti i cittadini;

allo sport italiano nuove condizioni per rafforzarsi e porsi all'altezza dei paesi più moderni.

Giusto perciò che l'azione degli sportivi continui e si estenda per investire tutti coloro che, per le loro attività, sono interessati o che hanno a cuore lo sviluppo dello sport

con elementi, pure nati dal 1931 in avanti, attivamente militanti in serie B.

Questo nuovo esperimento — secondo Crezler — dovrebbe ot-

tenere B. Tra questi saranno scelti i titolari della nazionale giovanile.

Domani sera Crezler terrà una conferenza stampa

La Lazio ha organizzato un torneo internazionale di capodanno, in cui i migliori giocatori per la attribuzione della Coppa «Cin Casoni».

## Stasera a Ginevra Skena - Giannelli

pre al largo e testi trumano poteva condurre dalla partenza allo sbarco.

**Pr P. Venezia:** 1) Estera, 2) Burrasca 3) Almòs Tot : V. 91. P. 34, 38 Acc. 15.

Oggi, alle 21:15. Piccolo Teatro della Città di Roma, darà la prima rappresentazione di "Candida", di G.B. Shaw, nella interpretazione di Evi Maltagliati, Camillo Pilotto, Roldano Lupi, Mita Vannucci e Luca Ronconi. Oggi riposo. Prestazioni.

**BOURCHALESE** REG. 3  
**GIANNI**  
**TORIO CARROLI - FRANCA VALERI** **FRANCIOLINI**

in avanti, attualmente militanti in serie B.

Questo nuovo esperimento — secondo Crezier: — dovrebbe ot-

tecerli: titolari della nazionale giovanile.

Domenica sera Crezier terrà una conferenza stampa

Nella serata si è appreso che la Lazio ha organizzato un torneo internazionale di capodanno per giovani giocatori, per la attribuzione della Coppa « Cin Casoni ».

pre al largo e testi trumano poteva condurre dalla partenza allo  
**arrivo**  
 Ecco i risultati:  
**Pr P. Venezia:** 1) Estera,  
 2) Burrasca 3) Almòs Tot : V. 91.  
**P. 34, 38 Acc. 15.**

rappresentazione di « Candida » di  
 G.B. Shaw, nella interpretazione  
 di Evi Maltagliati, Camillo Pilot-  
 to, Roldano Lupi, Mila Vannucci  
 e Luca Ronconi. Oggi riposo. Pren-  
 otazioni e vendita biglietti alla  
 ARPA (Cit) tel. 683343.

**BORGHESE** REG. 3  
GIANNI  
FRANCIOLINI  
TORIO CARPIOLI - FRANCA VALERI  
...mpese tutte le tessere e le entrate di favor,

6



# ULTIME l'Unità NOTIZIE

IL DIBATTITO AI COMUNI SUI RISULTATI DELLE BERMUDE

## Churchill ribadisce che l'U.R.S.S. ha diritto a garanzie di sicurezza

Il Premier inglese ammette le divergenze fra gli occidentali — Attlee chiede che i tre non adottino a Berlino un atteggiamento negativo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 17. — Il discorso pronunciato oggi ai Comuni da Churchill, in apertura del breve dibattito di politica estera, ha dato almeno una risposta non equivoca ai molti interrogativi che la Conferenza delle Bermude aveva posto agli uomini politici occidentali: ha detto chiaramente quanto sia profonda la crisi del sistema atlantico nel momento in cui i tre paesi per il riarmo della Germania occidentale, attraverso la CED, appare sospeso su un filo che sta per spezzarsi a causa dell'opposizione dei po-



Il premier Churchill

poli. Il discorso di Churchill ha inoltre definitivamente confermato che alla conferenza atlantica le rispettive posizioni dei tre paesi occidentali su tutti i problemi da quelli europei a quelli asiatici, sono rimaste distanti quanto lo erano in passato.

Alle Bermude — ha detto il Premier inglese — ho appreso che se la CED non venisse ratificata senza indebito ritardo dalla Francia, la soluzione alternativa d'una Germania unita, includente la Germania che io ritenevo possibile in tale deplorabile circostanza, sarebbe ostacolata da molte difficoltà, forse fatali. D'altra parte, nemmeno la soluzione di un esercito nazionale della Germania occidentale appare possibile. E' risultato quindi evidente che quel che accadrebbe se la CED non fosse accettata dai francesi, è diventato un problema senza risposta. E' possibile misurare da queste dichiarazioni l'estensione delle divergenze fra i tre occidentali, i quali alle Bermude non sono riusciti a raggiungere un accordo su una possibile alternativa alla CED.

Alla constatazione del punto morto, Churchill ha fatto seguire un nuovo ammonimento alla Francia sulle tracce segnate da Foster Dulles, di cui egli ha dichiarato di condividere il pensiero. Ma alcune ambigue espressioni usate successivamente dal Premier fanno intendere che questo se il «risame» della politica estera inglese nella eventualità del fallimento della CED seguirebbe esattamente la linea attualmente in elaborazione a Washington. «La Germania — ha detto il Primo ministro — deve dare il suo contributo militare alla difesa europea ma noi non possiamo aspettarci che un popolo di 50 milioni di uomini resti disarmato in una Europa instabile, per un periodo indefinito».

La frase è ambigua e a doppio taglio, ma c'è chi vuol vedere in essa un relato accento alla possibilità di una soluzione internazionale del problema tedesco con la concessione a una Germania unita di un limitato riarmo... è una tesi che va segnalata, poiché nel momento stesso in cui Churchill ammette l'inesistenza di qualsiasi alternativa alla CED essa non può non essere presa in considerazione negli ambienti politici inglesi.

I destini della CED hanno condotto Churchill a esantinare brevemente le proposte della conferenza di Berlino a proposito della quale ha detto: «Ho colto l'opportunità offerta dall'incontro delle Bermude per sottolineare il punto di vista che avevo espresso già l'11 maggio, e cioè che l'Unione Sovietica ha il diritto di ricevere garanzie contro un'aggressione dopo che essa ha sofferto per mano di Hitler. Penso di essere riuscito a convincere i miei colleghi della giustizia e dei vantaggi di un tale atteggiamento. E' mia speranza che dall'incontro di Berlino possa nascere un modo di offrire alla Russia un senso di sicurezza che provenga da altri fattori che non siano la forza. Il mondo intero ha bisogno di questo».

E ancora per quanto riguarda il problema dei rapporti con l'URSS il Premier, riferendosi alla proposta di Eisenhower per una «banca atomica», ha dichiarato: «Penso che questa proposta possa offrire l'opportunità per i contatti ad alto livello con i sovietici».

In un altro passo del suo discorso Churchill ha poi espresso l'opinione che se nel 1941, inglesi, russi, tedeschi, austriaci e francesi si fossero riuniti attorno ad un tavolo, «la prima guerra mondiale avrebbe potuto essere se non evitata almeno rinviata». Si sente qui riecheggiare lo spirito del discorso dell'11 maggio anche se oggi l'impostazione appare assai meno timida di sei mesi fa.

Se sui problemi europei i tre non hanno raggiunto alcun accordo, la situazione non appare diversa per quanto riguarda le questioni dell'Estremo Oriente. «Non è un segreto — ha detto Churchill — che relativamente a questa parte del mondo io sono certo di divergenze politiche fra le potenze occidentali. Alle Bermude abbiamo discusso il problema dei rapporti commerciali con la Cina, il riconoscimento del governo cinese e la sua ammissione all'ONU e abbiamo anche parlato di personalità imbarazzanti come Syngman Rhee e Chiang Kai Shek. Abbiamo colto l'occasione per esprimere chiaramente il nostro punto di vista ai dirigenti americani i quali ci hanno ascoltato con attenzione anche se non hanno concordato con noi».

La definizione di «persone imbarazzanti» esprime, assai esplicitamente, le preoccupazioni che i due dittatori asiatici destano negli ambienti governativi inglesi.

Per Attlee, che ha preso la parola successivamente, il problema fondamentale è «quello di recarsi a Berlino senza essere vincolati da impegni troppo ostinati», e il leader laburista ha chiarito il suo pensiero precisando che la CED non è realmente una soluzione di impasse fondamentale, e non deve essere quindi posta come condizione pregiudiziale ad un accordo con l'Unione Sovietica.

Poiché lo stesso leader del-

l'opposizione l'ha citato, l'eventuale intervento di Attlee può essere riassunto con queste parole tratte da un editoriale del Times: «Vi è il pericolo che le potenze occidentali possano considerare la conferenza semplicemente come un esercizio per provare che l'URSS ha torto, semplicemente come qualcosa di cui ci si deve liberare rapidamente per aprire la strada alla CED. Se questa accadesse, se gli occidentali dovessero restare su ciecche posizioni pregiudiziali, allora la conferenza fallirebbe anche nei suoi obiettivi limitati».

Del discorso che il Premier ha pronunciato oggi, è difficile intendere sino a quale punto egli condivida l'opinione del giornale ufficio e del dirigente laburista. Forse, per questa mancanza di chiarezza, Attlee ha definito il rapporto

NEL CORSO DI UNA SOLENNE CERIMONIA

## I vescovi polacchi giurano fedeltà alla Repubblica popolare

Il testo del giuramento è stato letto da Mons. Charamanski - Discorsi di Mons. Klepacz e del vice presidente del Consiglio Cyrankiewicz

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARSAVIA, 17. — Nel pomeriggio di oggi, nella sede del Consiglio dei Ministri si è svolta la cerimonia del giuramento di fedeltà dei vescovi polacchi, dei vicari capitulari e dei vescovi ausiliari di tutte le diocesi verso la Repubblica polacca. Alla cerimonia erano presenti i vicari generali e, in rappresentanza del governo popolare, il vice presidente del Consiglio dei ministri Cyrankiewicz.

Il testo del giuramento è stato letto dal segretario dell'episcopato monsignor Charamanski. Nel corso della cerimonia il rappresentante del governo e il presidente dell'episcopato polacco, S. E. Klepacz, hanno pronunciato bre-

vi discorsi.

«La conseguenza e piena realizzazione di tale dichiarazione da parte nostra — ha affermato l'eminente prelati — è senza dubbio un nostro dovere civico e patriottico e nello stesso tempo è una prova di una più piena interpretazione di quella che sono gli interessi della Chiesa e della fede, il clero — ha proseguito monsignor Klepacz — vede la propria missione e il proprio dovere patriottico nella partecipazione allo sforzo collettivo di tutto il popolo per elevare il benessere generale, la sicurezza del Paese e le speranze della nostra patria, ciò che, nello stesso tempo, garantisce il rispetto di ogni tentativo volto a sfruttare i sentimenti religiosi a scopi antipolacchi».

Riferendosi ai territori tedeschi recuperati, il presidente dell'episcopato ha dichiarato: «Noi vescovi e sacerdoti polacchi non risparmieremo i nostri sforzi affinché anche in queste terre l'istituto della Chiesa rifletta pienamente la loro completa unione con la madre patria».

In queste ultime parole di monsignor Klepacz c'è un chiaro accento al rifiuto da parte del Vaticano di procedere alla nomina delle car-

che ecclesiastiche nei territori recuperati al di qua della frontiera Oder-Neisse.

VITO SANSONE

Crisi nel Viet Nam del governo fantoccio

SAIGON, 17. — Il Presidente del Consiglio vietnamita, controllato dai francesi, Nguyen Van Thieu, ha consegnato a sei commissari al Consiglio imperiale Bao Dai, che le ha accettate. Il governo fantoccio si occuperà dell'ordinaria amministrazione in attesa della formazione di un nuovo gabinetto.

Bao Dai ha telegrafato al principe Bui Loo, che si trova attualmente a Parigi come alto commissario per il Vietnam in Francia, invitandolo ad assumere l'incarico di formare il nuovo governo fantoccio al posto del dimissionario Nguyen Van Thieu.

Nove giornali proibiti nell'Irak

BAGDAD, 17.

Il ministro degli Interni Saad Ghasse ha annunciato nel corso di una conferenza stampa la proibizione per un anno di nove giornali iracheni, tra i quali i grandi quotidiani «Al-Difan», «Al-Jarida» e «Al-Akbar» perché avevano appoggiato lo sciopero degli operai della compagnia petrolifera irachena a Bassora, teatro delle agitazioni dei lavoratori, e stata istituita la corte marziale e sono stati operati diecimila arresti.

Nota cinese ai neutrali in Corea

TOKIO, 17. — In una nota indirizzata alla Commissione neutrale di rimpatrio in Corea, il governo cinese ha chiesto che il periodo degli interrogatori dei prigionieri cessasse come «contrari al rimpatrio» venga proposto oltre la data già stabilita del 23 dicembre, in quanto le spregiazioni sono sospese ormai da più di tre settimane.

Dilaga la corruzione nel regime di Seul

TOKIO, 17. — Otto alti ufficiali e funzionari del ministero della guerra di Seul, tra i quali il generale Chung Chin Von, capo dell'ufficio rifornimenti dell'esercito sudista sono stati destituiti per peculato.

Pietro Ingrao direttore

Giorgio Colomi vice direttore  
Stabilimento Tipografico: U.E.S.I.S.A.  
Via IV Novembre, 149

CINODROMO RONDINELLA

Questa sera alle ore 18, riunione corse Levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

STAMANE A JEFFERSON CITY

Nella camera a gas gli assassini di Bobby

JEFFERSON CITY, 18 (mattino). — Stamane alle ore 6 Carl Austin Hall e la sua amante Bonnie Brown Heady sono entrati nella camera a gas.

I due condannati a morte per il rapimento e l'uccisione del piccolo Bobby Greenlaese di sei anni hanno avuto l'ultima occasione per scambiarsi poche parole quando si sono incontrati poco prima dell'alba nell'anticamera della stanza blindata nella quale li attendeva la nube mortifera del cianuro di potassio che li avrebbe uccisi in pochi secondi.

I due hanno avuto un colloquio di mezz'ora. Un funzionario di polizia ha dichiarato che i due apparivano lieti di essersi potuti vedere, seppure divisi dalla porta sbarrata della cella.

Dopo un'ora due «mostri», Hall e la Heady apparivano in verità piuttosto come i tipici esponenti di una società spietata, dove il denaro è l'unica legge e l'aspirazione alla ricchezza crea

per così dire, in serie, i criminali.

Né l'uno né l'altra erano figure note della malavita. La Heady, abbandonata a due anni dai genitori, è stata descritta da quanti l'hanno conosciuta fino all'anno scorso come una buona donna di casa, incapace di far del male a chissà chi. E' stato solo nel 1952 che, abbandonato il marito, si era unita a Hall, dandosi all'alcol e toccando in breve il fondo dell'abbruttimento.

A sua volta Hall aveva varcato le soglie del crimine da pochi anni, dopo aver dissipato nel 1952 che, abbandonato il grosso eredità paterna, ammontante a circa 200 mila dollari.

La vita Hall aveva varcato le soglie del crimine da pochi anni, dopo aver dissipato nel 1952 che, abbandonato il grosso eredità paterna, ammontante a circa 200 mila dollari.

La vita Hall aveva varcato le soglie del crimine da pochi anni, dopo aver dissipato nel 1952 che, abbandonato il grosso eredità paterna, ammontante a circa 200 mila dollari.

La vita Hall aveva varcato le soglie del crimine da pochi anni, dopo aver dissipato nel 1952 che, abbandonato il grosso eredità paterna, ammontante a circa 200 mila dollari.

La vita Hall aveva varcato le soglie del crimine da pochi anni, dopo aver dissipato nel 1952 che, abbandonato il grosso eredità paterna, ammontante a circa 200 mila dollari.

La vita Hall aveva varcato le soglie del crimine da pochi anni, dopo aver dissipato nel 1952 che, abbandonato il grosso eredità paterna, ammontante a circa 200 mila dollari.

La vita Hall aveva varcato le soglie del crimine da pochi anni, dopo aver dissipato nel 1952 che, abbandonato il grosso eredità paterna, ammontante a circa 200 mila dollari.

La vita Hall aveva varcato le soglie del crimine da pochi anni, dopo aver dissipato nel 1952 che, abbandonato il grosso eredità paterna, ammontante a circa 200 mila dollari.

La vita Hall aveva varcato le soglie del crimine da pochi anni, dopo aver dissipato nel 1952 che, abbandonato il grosso eredità paterna, ammontante a circa 200 mila dollari.

La vita Hall aveva varcato le soglie del crimine da pochi anni, dopo aver dissipato nel 1952 che, abbandonato il grosso eredità paterna, ammontante a circa 200 mila dollari.

La vita Hall aveva varcato le soglie del crimine da pochi anni, dopo aver dissipato nel 1952 che, abbandonato il grosso eredità paterna, ammontante a circa 200 mila dollari.

La vita Hall aveva varcato le soglie del crimine da pochi anni, dopo aver dissipato nel 1952 che, abbandonato il grosso eredità paterna, ammontante a circa 200 mila dollari.

La vita Hall aveva varcato le soglie del crimine da pochi anni, dopo aver dissipato nel 1952 che, abbandonato il grosso eredità paterna, ammontante a circa 200 mila dollari.

La vita Hall aveva varcato le soglie del crimine da pochi anni, dopo aver dissipato nel 1952 che, abbandonato il grosso eredità paterna, ammontante a circa 200 mila dollari.

La vita Hall aveva varcato le soglie del crimine da pochi anni, dopo aver dissipato nel 1952 che, abbandonato il grosso eredità paterna, ammontante a circa 200 mila dollari.

La vita Hall aveva varcato le soglie del crimine da pochi anni, dopo aver dissipato nel 1952 che, abbandonato il grosso eredità paterna, ammontante a circa 200 mila dollari.

La vita Hall aveva varcato le soglie del crimine da pochi anni, dopo aver dissipato nel 1952 che, abbandonato il grosso eredità paterna, ammontante a circa 200 mila dollari.

La vita Hall aveva varcato le soglie del crimine da pochi anni, dopo aver dissipato nel 1952 che, abbandonato il grosso eredità paterna, ammontante a circa 200 mila dollari.

La pasticca

## Bronchiolina

cura la tosse, le raucedini e tutte le malattie della gola

La vitamina A, contenuta nelle pastiglie BRONCHIOLINA, protegge le mucose delle vie respiratorie, dai danni del fumo



Va verso l'interno degli abissi dell'Oceano LA NAVE DELLE DONNE MALDEBITE. I due protagonisti di questo film d'avventura sono NAY BRITTE ed ETTORRE MANNI. Distribuzione: Minciva Film.

OGGI «PRIMA» AL

Domani all'ADRIANO

LABBRA PROIBITE

AIDA

CASSETTE NATALIZIE

Pietro RUSCHENA

SPEDIZIONI AEREE PER TUTTO IL MONDO

SCROFA 60 S. SILVESTRO 35 TRITONE 212

PANETTONI IN PACCO POSTALE COMPRESA SPEDIZIONE TUTTA ITALIA L.1200 PER 1Kg - L.1700 PER 1Kg - L.1500 - L.2200 PER 1Kg

DA DOMANI

SCAMPOLI

Via Balbo, 39



Chi non ricorda la deliziosa, piccola, affascinante Caroline Chérie? Essa riappare, sempre per la interpretazione di Martine Carol, in «UN CAPRICCIO DI CAROLINE CHERIE», un film in Technicolor che la Titantur presenterà tra breve su tutti gli schermi italiani.

buone feste!

PANETTONE

Galup

P. FERRUA PINEROLO

Spedizioni ovunque

100 GIORNI DELL'IMPOSSIBILE stanno per giungere al termine!

FUNARO

A SAN SILVESTRO

IDEATORE DELLA PIU' COLOSSALE PIU' GRANDIOSA PIU' INCREDIBILE MANIFESTAZIONE DELL'ANNO

ha messo in vendita un elegantissimo assortimento di PELLICCE in visone, persiano, rat-musqué ed ogni genere di PELLETERIA (borsette, valigie, necessaires ecc.) a PREZZI SBALORDITIVI

Visitateci e vi convincerete che FUNARO vuol dir denaro